Giovedì 12 Giugno 1902

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 140

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 12 — Presidenza Biancheri.

Nella seduta ant. si intraprende a discutere il **Bilancio dell'Istruzione** con discorsi di *Morandi*, *Cottafavi* e *Del Balzo Carlo*.

Nella seduta pom. si esaurisce la approvazione degli articoli del bilancio della marina. Quindi si passa alla discussione del

Bilancio dell'interno.

Un discorso di Turati.

Carlo del Balzo pronuncia un notevole discorso sostenendo che l'estrema sinistra deve mutare ormai la sua condotta verso il ministro degli interni.

Ha quindi la parola *Turati* il quale fa un grande discorso per elevatura, per misura e per serrata argomentazione. Tutti lo ascoltano. Giolitti prende appunti.

L'oratore dice che l'atteggiamento tenuto di fronte al Governo dalla estrema Sinistra si spiega col timore del peggio dopo le recenti dolorose esperienze di reazione. Pertanto il ministero può ancora far assegnamento sopra un certo periodo di tregua tanto più che anche l'estrema sinistra non si sente preparata abbastanza alla soluzione di molti importanti problemi della vita pubblica.

Vi ha chi afferma che il *Ministero* è prigioniero di partiti socialisti. Vi ha chi afferma il *contrario*. Nè l'*una*, nè l'altra affermazioni sono vere. Se sono *cessati i giorni degli* attriti violenti, non è venuto meno il compito dei partiti popolari per un fecondo lavoro in prò delle pubbliche libertà.

Ad ogni modo questo stato di semialleanza fra il Governo e i partiti popolari durerà poco e sarà un bene per tutti e particolarmente per l'Estrema Sinistra che diversamente finirebbe per suicidarsi mentre la sua missione è quella di essere eccitamento al Governo e allo Stato nella via del progresso civile.

Intanto se finora l'ordine è stato mantenuto senza troppi sforzi e senza gravi conflitti, una vera e savia politica interna di pacificazione non è concepibile se non va congiunta a tutto un *completo programma di riforme politiche sociali*.

E' vero che il Ministero potrebbe rispondere che con questa Camera non si potrebbe fare di più, ma allora ricordi il Governo che oltre la Camera c'è il paese e dal paese attinga la forza di attuare tutto il suo programma se non lo muove la piccola ambizione di restare al potere, ma quella veramente degna e grande di scrivere una pagina gloriosa nella storia della nostra patria. (Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra e congratulazioni).

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle 14.

Al Senato

Pel monumento a V. E.

Ieri il Senato dopo alcune interpellanze ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Senato confida che il Ministero affretterà con tutti i modi l'erezione del monumento al padre della patria in Roma».

DALLA CAPITALE

Il consiglio dei ministri.

Roma 11 — Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri. Nasi ha sottoposto all'approvazione dei colleghi i decreti di modifica al sistema di esami nelle scuole secondarie che verranno firmati domani dal Re.

— Il Consiglio ha quindi approvato la proposta presentata da Di Broglio di una sopratassa del 5 per cento sulle bollette di spedizione e sui pacchi ferroviari allo scopo di risarcire l'erario delle spese che deve sopportare pel miglioramento all'organico dei ferrovieri. Con questa sopratassa il ministro calcola di poter ricavare oltre due milioni e mezzo all'anno i quali — tre anni circa che ancora mancano alla scadenza delle convenzioni, pareggeranno i dieci milioni cui ascende l'onere dello Stato pei nuovi organici del consiglio stesso.

— Prinetti ha presentato, per essere autorizzato a presentarla al Parlamento, la nuova convenzione colla Germania per la protezione delle proprietà industriali.

Pelloux si ritira?

Roma, 11. — Il *Fanfulla* dice che il generale Luigi Pelloux ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria.

Ciccotti risponde a Cabrini.

Roma 11 — Ciccotti, dimessosi da deputato del Collegio Vicaria in Napoli, ha mandato all'on. Bissolati una lettera, in cui, rispondendo a quella inviata da Cabrini agli elettori del VI Collegio di Napoli, dichiara di non poter accettarne il sacrifizio.

La produzione dello zucchero in Italia.

Risulta da private informazioni che in questi giorni a Roma hanno luogo delle conferenze fra i rappresentanti delle tre fabbriche di zucchero di barbabietole italiane per prendere accordi in vista dell'eccesso di produzione che si prevvede per la prossima campagna saccarifera.

Dai calcoli fatti si presume che tale produzione supererà 1,050,000 quintali, con 200,000 quintali in più di quanto richiede il consumo interno.

Non raggiungendosi gli accordi di cui sopra ed essendo l'esportazione impossibile, per i dazi e i premi esteri, le spese di trasporto, ecc., si determinerebbe in paese una concorrenza accanitissima, di grave pericolo per la già bersagliata industria.

L'ITALIA PER LE ANTILLE.

Milano 11 — Il Comitato milanese *Pro Antille* riparti le 31,839 lire raccolte per le Antille, assegnandone 10.000 ai danneggiati della colonia francese di Martinica, ed altre 10,000 alla colonia inglese di Saint-Vincent. Il rimanente andrà a profitto dei connazionali italiani danneggiati dal cataclisma, appena che il nostro ministro degli esteri avrà dato in proposito sufficienti indicazioni.

DOPO LA PACE.

Come i burghers consegnano le armi alle Autorità britanniche.

Londra, 11.

Telegrafano da Capetown questi particolari sulla consegna delle armi da parte dei *burghers*:

Nella Colonia dell'Orange le prime rese ebbero luogo giovedì. *Il generale* Cristiano Dewet è partito all'alba con i *commandos* di Van Dekek e Mederwe, che egli doveva radunare in una cascina distante 18 chilometri all'ovest di Vredefort.

A mezzogiorno un messo annuncia che i *burghers* sono pronti; il generale Elliot, che era giunto col suo Stato Maggiore, in un treno blindato da Kronstadt, si recò incontro ai *burghers* con 3 ufficiali del suo Stato Maggiore. Egli arringò i boeri, dicendo delle disposizioni prese per facilitare la capitolazione.

I *burghers* acclamarono quindi il generale e dichiararono che si aspettavano di vederlo giungere con 15,000 uomini di truppa per ricevere la resa, e sono sorpresi di vederlo soltanto con 3 ufficiali. Il generale Elliot e Dewet tornarono quindi a Vredefort alla testa dei *commandos*; alle 14 30 i *commandos* si disposero nella stazione sopra una lunga linea e consegnarono le armi.

I componenti del *commando* di Van Dekek, che resero le *armi per i primi*, presentarono un aspetto bizzarro: *alcuni hanno la redingote*, altri, invece, sono vestiti con pelli di antilope. I boeri depongono le armi ad uno ad uno, dicendo il proprio nome e domicilio ad altri particolari.

Si permise ai *burghers* di restare in possesso dei cavalli e della sella, e ciascuno ricevette un passaporto di sottomissione. Gli ufficiali boeri dichiararono di avere ricondotti tutti gli uomini, tranne 12, che non avevano i cavalli e che giungeranno a piedi.

Dopo la resa delle armi, il generale Elliot, rivolgendosi ai *burghers*, dichiarò che non si chiedeva se non di vedere i boeri tornare subito alle loro fattorie. Il generale aggiunse che il Re telegrafò per esprimere soddisfazione per la fine delle ostilità, facendo elogi tanto dei boeri quanto delle truppe britanniche.

Un capo boero allora si avanzò e, dopo avere ringraziato il generale per avere loro comunicato il messaggio del Re, disse: «Tutti i *burghers* hanno intenzione di restare fedeli al nuovo regime, come lo furono all'antico».

Ricevuti i passaporti, tutti i *burghers* partirono al galoppo per i campi di concentrazione, per visitare le loro famiglie.

Il generale Elliot diede tutte le disposizioni necessarie per provvedere di vettovaglie tutti i *burghers* che si arrendono.

Da Heilbrun telegrafano che tutti i generali comandanti dei *feldcornets* conservano le loro armi. I subalterni non conservano invece che i loro cavalli.

Il *Daily Mail* pubblica una lettera del suo corrispondente, nel Sud-Africa, che annunzia che si era scoperto a Pretoria, nella seconda quindicina di maggio, un complotto che tendeva a distruggere i principali edifizi della città, specialmente la casa abitata da Kitchener. Si operarono molti arresti.

Telegrafano pure al Ministero da Pretoria che tutto il personale del Governo del Transwaal fece la sua sottomissione, con una scorta di 50 soldati.

Nei giorni 5 e 6 ebbero luogo le sottomissioni dei *commandos* che erano sotto la direzione di Luigi Botha: l'ordine fu perfetto e la precisione *veramente militare*.

Il generale Bruce Hamilton ha pronunziato una brave allocuzione, in cui disse dell'ammirazione degli inglesi per la magnifica resistenza dei boeri, ed espresse la speranza che diventeranno fedeli soldati di Re Edoardo.

Il ministro della guerra comunicò, verso mezzanotte, un telegramma di Kitchener, in cui si diceva che il disarmo si fa in ogni luogo in modo soddisfacente, e che furono già consegnati 4442 fucili.

CRONACA ITALIANA

L'americano e il suo cavallo. — Ieri sera alle 11, Stanley William Haseltine, giovanissimo *sportman* americano, che dimora ed è notissimo a Roma, è rientrato a casa sua a cavallo, ma a cavallo *fin sulla soglia* dell'appartamento al secondo piano di palazzo Altieri.

Ritornava in treno da una partita di caccia, e alla stazione, piuttosto che salire in una botte, inforcò il suo cavallo e via di corsa al secondo piano della sua abitazione, senza che più nè uomo, nè cosa, nè portiere, nè famigliari, nè guardie, nè carabinieri, nè la scala, nè l'uscio di casa valessero ad arrestare cavallo e cavaliere.

Era follia, stranezza o fede nei propri arcioni? Parve dapprima che un cervello avesse dato di volta, non quello del cavallo che salì le scale di palazzo Altieri come.... un uomo; poi si vide che il cavaliere era così sicuro di sè e del suo ippogrifo, che pur volendo con questo penetrare fin nelle sue stanze, accondiscese alle insistenti preghiere degli astanti esterrefatti, e finì coll'*introdursi* e *dirigersi a piedi* in camera da pranzo, dove cenò di ottimo e *serenissimo* appetito. Il cavallo, anche abbandonato a sè stesso nel pianerottolo del secondo piano, ridiscese placidamente a pian di terra, in compagnia, per non dire a braccetto dei buoni borghesi accorsi allo spettacolo del cavallo rampante, poichè i cani di Leonidas erano partiti.

Il giovane Stanley William oggi ha la febbre. Non abbiamo potuto aver notizie del cavallo. Sappiamo però che 73 anni or sono, nel 1829 — era di carnevale — un addetto all'ambasciata di Francia penetrò col suo destriero fin nella camera da letto di una bella dama. Il caso nel 1829 fu più galante, ma questo d'oggi non è meno interessante del primo.

La fine dello sciopero dei camerieri — *Milano 11* — Lo sciopero dei camerieri è terminato.

La questione dell'ufficio unico di collocamento si è risolta nel convegno delle Commissioni alle ore 14 di ieri. Si istituirà un ufficio unico. E' stata eletta una Commissione di 6 membri, scelti tre tra il personale e tra i proprietari per regolare le norme fisse del suo funzionamento.

L'ufficio sarà amministrato da un Consiglio di sei membri eletti tre tra il *personale* e tre tra i *proprietari*, sotto la direzione di un presidente da nominarsi di comune accordo tra le Camere di lavoro e di commercio.

Gli altri punti della vertenza riguardanti le migliorie economiche da portarsi alla condizione del personale furono tutti fissati di comune accordo.

Iersera si sono aperti tutti gli esercizi.

Una tragedia a Pozzuoli — *Napoli 11* — Ieri a Pozzuoli si è svolta una tragedia impressionante.

Un operaio del cantiere Armstrong, certo Antonio Lafemina, da diverso tempo affetto da alienazione mentale, conviveva con i coniugi Crisci che abitavano nel suo stesso palazzo. Costoro ieri si recarono a visitarlo, cercando di distoglierlo dal triste proposito di suicidarsi che agitava da tempo la mente dell'operaio. Poscia il marito si recò al consueto lavoro, lasciando la moglie a casa di una comare ove si recò a trattenersi anche l'alienato.

Costui, improvvisamente, preso da un impeto di violenza, colpiva la Giovannini Crisci con tre mortali colpi di coltello e subito dopo si suicidava buttandosi dal balcone. La donna si trova in fine di vita.

UN GRANDUCA RUSSO LIBERALE.

Vienna 11 — Era corsa la voce di un improvviso accesso di malattia nervosa, da cui sarebbe stato colto il granduca Costantino Costantinovic, zio dello Czar.

Ora si smentisce assolutamente che si tratti di pazzia.

Il granduca Costantino invece sarebbe caduto in disgrazia a Corte per il suo spirito apertamente liberale. Quindi egli lasciò Pietroburgo ritirandosi con la famiglia nella nativa tenuta di Strielna.

S'era detto che il granduca Costantino era infermo per eccessivo lavoro intellettuale. Aveva ora intrapreso una grande monografia sui tesori artistici della Russia. A lui la Russia deve una eccellente traduzione dei drammi di Shakespeare, vari volumi di prose e poesie; a lui deve l'impulso vigoroso dato all'Accademia russa. Egli ne è il presidente, e come tale, aveva fatto nominare *Massimo Gorki*, il poeta e romanziere dei vagabondi, membro onorario. Ma la nomina fu annullata dal ministro Sipiaghin, la vittima di Balmascef. Tra i molti Granduchi è popolare con il soprannome di *Zapadnik*, «l'occidentale», datogli per le sue opinioni liberalissime e per la sua ammirazione verso la civiltà occidentale. Ha 44 anni.

TOLSTOI MIGLIORA SEMPRE.

Vienna 11 — Notizie da Jalta recano che Tolstoi ebbe un nuovo miglioramento. Ieri potè rimanere tre ore all'aperto.

PARLIAMO D'ALTRO...

Questioni vecchie, sempre nuove.

Chi non ha mai ricevuto, in vita sua, una lettera di Bellerofonte? Bellerofonte, chi è costui? Ecco: bisogna risalire molto addietro.

Secondo la mitologia greca, Bellerofonte si era rifugiato alla corte del re d'Argo. Dopo alcun tempo la regina, per sola pravità del suo animo, lo accusò di un grave delitto presso il marito.

Questi facilmente prestò fede alla calunnia e decise di far morire l'innocente; ma non ardiva violare con un supplizio i diritti sacri dell'ospitalità. Onde si appigliò ad uno stratagemma, per cui, nel mentre avrebbe fatta vendetta di un'offesa immaginaria, non sarebbe apparso uomo sacrilego e spergiuro verso di uno a cui era avvinto dalle fede ospitale. Spedì Bellerofonte come suo ambasciatore a Jobata re di Licia, e gli commise di consegnare a questo una lettera suggellata, nella quale era esposto il delitto e si chiedeva la morte del colpevole.

Da questo racconto è venuta la denominazione di lettere di Bellerofonte a quelle che sono scritte contro i portatori di esse.

Lettere di Bellerofonte; segue:

Per esempio, un giovane desideroso di ottenere un impiego presso cospicua famiglia si rivolge per una lettera di raccomandazione a persona che può avere molta influenza sull'animo di chi deve decidere intorno alla domanda. L'uomo di cui s'implora l'intercessione, non crede di poterla accordare, ma pur volendo far le viste di favorire il giovine bisognoso di patrocinio, gli consegna un biglietto da presentare al personaggio potente, e lo accerta che ne deriverà presto o tardi qualche benefico effetto. Giudicate voi dal tenore della lettera quale ne debba essere il risultato:

— Mio carissimo amico,

Non posso levarmi d'attorno un eterno seccatore. Esso è un certo Massinelli che desidera essere nominato ragioniere nell'amministrazione della tua famiglia. Non lo conosco bene ma mi ha l'aria di uno scimunito, sicchè non ho il coraggio di raccomandartelo, com'egli vorrebbe. Mi basta che respingendolo con pretesti molto *facili* ad *inventarsi* gli faccia comprendere che io ho fatto di tutto per aiutarlo. Tuo N. N. —

Che ve ne pare di questo sistema di lettere? Dico che essa sono false e bugiarde e non possono essere concepite e scritte che da uomini vili. Chi scrive lettere di Bellerofone commette due azioni egualmente disonorevoli; inganna un galantuomo che si fida di lui; si fa merito di un bene che non ha fatto e che anzi ha impedito.

Di male in peggio: segue.

Ma vi sono lettere più codarde e perniciose, cioè le lettere anonime. Chi si macchia di tanta viltà può essere giustamente paragonato all'assassino che appiattato al margine d'una via attende il viandante per colpirlo e depredarlo.

Le lettere anonime sono la manifestazione di animo basso e corrotto, che non avendo il coraggio necessario per assalire apertamente il nemico tentano di accoppiarlo nell'ombra e di far *credere* che l'omicida sia tutt'altri che il vero aggressore.

E' certo che di cotali scritti obbrobriosi le persone saggie e prudenti non sogliono tener conto; ma questo non toglie nulla alla perversità dell'atto e non assolve il colpevole dalla taccia di suprema viltà.

Per finire:

Un bambino si farà strada.

Un tale tenta di mettere in imbarazzo Carlino, per punirlo di aver le risposte troppo pronte.

— Se sto con la testa all'ingiù, il sangue mi va alla testa: non è vero?... Dunque com'è che quando sto coi piedi all'ingiù, il sangue non mi va ai piedi?

— *Perchè* — *rispondendo* Carlino — i suoi piedi non sono vuoti...

La donna e l'artista.

Ricordo ancora un libro che ho letto tre anni fa, e non mi è più uscito dalla memoria. S'intitolava *L'ennemie des rêves* e ne era autore Camillo Mauclair. Il libro, benchè ci venisse da Parigi, passò quasi inosservato. La critica non se ne occupò, essa che pur versa fiumi d'inchiostro *sopra* ogni volume che venga d'oltr'Alpe, colla copertina gialla e la *sigla* d'uno dei grandi editori parigini.

Il pubblico e la critica, come spesso accade, ebbero torto. Cosa non nuova, del resto. *Habent sua fata* anche i libri.

Fatto sta che il Mauclair svolgeva con austerità singolare, con chiarezza di forma adamantina, con un'acutezza d'osservazioni affatto eccezionale, un alto, un capitale problema psicologico: la lotta fra l'anima dell'intellettuale moderno — fanciullo smarrito in una selva artificiale di sogni, privo di volontà e accecato da un vano quanto indomabile orgoglio — e l'anima della sua compagna, della donna che gli cammina vicino in silenzio, rassegnata al sacrificio quotidiano di sè, profonda nella scienza delle aspre realtà della vita, fiera di appartenere all'artista per un appassionato bisogno di luce, di calore, d'ideale.

La pretesa inferiorità intellettuale e morale della donna è un pregiudizio destinato a scomparire, ma che, pel momento, è ancora assai radicato. Non dubitate: non ho alcuna intenzione di risalire alla genesi di questo pregiudizio, che, del resto, si perde nella notte dei tempi e che fu ribadito e ingigantito del cattolicismo.

Non si tratta di questo. Ciò ch'io voglio dire è che se è vero — nè si può negare — che la donna, in qualsiasi condizione sociale, fu sempre, per la forza di questo pregiudizio, depressa ed avvilita, più assai di tutte le altre donne dovette in ogni tempo sopportarne le conseguenze la compagna dell'artista, così come — se mi si permette il paragone — più deve soffrire dell'oscurità colui che vive vicino al sole senza poterne godere i benefici raggi.

Giova intendersi: io qui adopero la parola «artista» nel suo significato più puro. Intendo perciò per «artista» colui che per una inesplicabile facoltà — aiutata fin che si vuole dallo studio e dall'osservazione, ma pur sempre in origine, affatto istintiva — trasfonde sulla tela, nel marmo, in uno scritto le visioni che la natura suscita in lui, e che ricevono forma e figura per un meraviglioso processo del quale ci sfugge la legge regolatrice. E' una definizione, monca, lo so bene; ma per definir l'Arte si son già dette tante grullerie che una di più non farà nè caldo nè freddo.

Questo artista, questo essere privilegiato, questo idoletto cui tutti bruciano incenso, come si comporta colla donna che il caso gli ha posto vicino? Qui sta il nodo della questione.

Ebbene, per quanto mi spiaccia il mettere una nota pessimista nelle rosee illusioni di molte soavi fanciulle — debbo dire che l'artista — fatte le dovute eccezioni, che son quelle che confermano la regola — è, nei rapporti quotidiani e famigliari colla compagna sua, assai inferiore e nella forma e nella sostanza ad un modesto emarginatore di pratiche, ad un commesso di negozio, ad un semplice manovale.

Le cause sono molte e il riferirle una per una ci tirerebbe troppo in lungo. Valgano per tutte l'anormalità stessa del cervello dell'artista, le astrazioni cui va soggetto, l'assenza stessa della strana facoltà evocatrice, per la quale egli sente il bisogno di segregarsi, di conceder sè stesso alla visione interiore, addentrandovisi, vivendo di essa, per essa dimenticando la *realtà della vita*.

Ma la donna sente e vede quella realtà: e pur troppo, il più delle volte, essa, che si è unita per amore a quell'uomo, non arriva a capire che la causa prima ed unica del dissidio tra lei e l'artista è proprio quella gloria che circonda d'una fulgida aureola la fronte del compagno.

Talvolta però la donna se n'accorge e allora la reazione è terribile: essa si scaglia con parole roventi contro l'Arte, questa nemica inafferrabile che le ruba il suo uomo.

Ma intanto i rapporti si fanno sempre

più tesi e la vita in comune diventa un inferno, con quest'avvertenza che chi soffre le pene dei dannati è la donna.

Egli — l'artista — (il superuomo) tutto assorto nella sua visione — non sa i patimenti, le gelosie, le delusioni della sua povera compagna.

A tratti, quando si risveglia dal sogno e degna per un momento di scendere di cielo in terra, si accorge che la sua donna è pallida e smunta, che ha gli occhi rossi, che soffre; e allora, secondo volge il quarto di luna, o è una sfuriata di carezze e di baci che hanno virtù di richiamare un sorriso sulla labbra della disgraziata, o è un'ondata di rimproveri, di male parole, di sarcasmi.

Dianime! è allegro lui, perchè non dovrebbe essere allegra anche lei?

In fondo, l'amico è in buona fede: egli nel suo smisurato orgoglio, crede che pel solo fatto di poter vivere vicino a lui la donna debba esser felicissima.

*

Non sono cose nuove. I romanzi riboccano di queste miserie.

Ricordo uno studio sull'argomento del grande Balzac, che tutte le giovinette assetate d'ideale dovrebbero leggere.

Vi è notomizzata la storia d'un matrimonio d'amore compiutosi traverso mille ostacoli tra la figlia di un ricco mercante, cresciuta tra il banco paterno, e un pittore giovanissimo ma già baciato in fronte dalla gloria.

Il martirio della giovinetta piegantesi sotto il disprezzo del marito come tenero virgulto sotto la bufera vi è tratteggiato in pagine immortali.

Anche Zola, per nominare un altro grande, ci ha dato nell'*Oeuvre* un'analisi profondamente vera della febbre dell'artista, della incosciente crudeltà colla quale egli subordina tutto ciò che lo circonda, anche l'amore della sua donna, al proprio ideale, al proprio sogno sempre insaziabile di gloria.

Ma questi grandi osservatori, pure studiando il fenomeno, ne hanno essi mostrato l'ingiustizia raccapricciante, hanno essi intuito in un avvenire non lontano la rivincita della donna? Non pare. Preme su quei racconti qualche cosa di fatale: per legge ineluttabile la donna che unisce il proprio destino a quello dell'artista ha per retaggio il dolore.

*

E pure io credo che qualche barlume di questa prossima rivincita della donna già si cominci a vedere. *Secol si rinnova.* La grande legge di evoluzione che governa il progredire verso la luce di tutte le classi sociali, ha raggiunto anche la donna che sintetizza, e al più alto grado, il dolore, il sacrificio e lo sforzo oscuro di elevazione che le ingiustizie secolari hanno accumulato nell'anima sua: e quest'anima femminile è sul punto di rivelarsi in tutta la sua integrità, dopo essere stata ignorata o misconosciuta per secoli nell'anima maschile.

Questo in generale. Che se ci facciamo a considerare specialmente la donna dell'artista, noi vediamo l'amore sublimarsi fino alle più alte esplicazioni del sacrificio. E' lei che, oltre all'assumere la direzione materiale del *ménage*, si associa agli sforzi spirituali del proprio compagno, sia ispirandolo colla propria bellezza, sia con un'effettiva partecipazione all'opera artistica, rettificando spesso con un giudizio sobrio e fermo l'intemperanza del quadro, della statua, del libro.

Date a questa donna la coscienza del proprio diritto; fatele capire che ciò che essa dà non è per nulla inferiore a quanto riceve, e vedrete se essa non leverà la faccia di fronte al suo tiranno e non gli griderà: Basta!

E allora la compagna dell'artista sarà veramente la donna nuova, la donna per eccellenza, come colei che sovrastando alle altre per la bellezza e per l'intelligenza irradierà una luce viva sulle figure minori, mettendone in rilievo le virtù, esempio essa medesima di ogni perfezione morale.

Giovanni Savoldi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Antonio.

×

Effemeride storica. — *12 giugno 1308.* — « Brucia per caso a Cividale la casa di Agostino Toscano ». Così il Battistella (*I Toscani in Friuli* p. 201) riassume la notizia di cui è cenno negli *Annali* del Manzano. Ma il prof. Grion nella *Guida di Cividale* offre informazioni dalle quali si sa che bruciarono tutte le case della via S. Francesco d'ambo i lati fino ai molini delle monache la maggior parte proprietà del clero. Non è molto probabile quindi che l'incendio sia avvenuto *per caso* siccome poco appresso avvennero altri incendi, e altri dolorosi fatti.

Interessi e cronache provinciali

Fagagna, 10 — *Vittime di stagione* — Anche nel corr. anno molti furono in questi paraggi i casi disgraziati durante la stagione dei bozzoli; e due fra i quali di qualche gravità.

Giorni fa certo Martini Adamo di Ciconicco trovandosi in aperta campagna adibito al taglio della foglia adoperava all'uopo una forbice a largo taglio e proprio di quelle che di solito vengono usate per la potatura delle viti. Nel mentre trasportava con un altro suo compagno sopra una scala a piuoli le bacchette tagliate per caricarle su di una carretta poco discosta dal luogo, la scala scivolò di mano. Fece un movimento repentino per riprenderla ma sfortuna volle che il braccio sinistro alquanto teso andasse a conficcarsi in una lama della forbice che il Martini aveva messo nella saccoccia dei calzoni col taglio *rivolto* all'insù. Visto che il sangue abbondante scorreva dalla ferita, i presenti lo trasportarono a Fagagna dove l'egregio dott. Danieli riscontravagli la recisione di vene, arterie e lacerazioni profonde dei muscoli, percui credette necessario fargli molti punti di sutura. Attualmente il Martini sta abbastanza bene ma ne avrà ancora a lungo per la guarigione.

L'altro caso toccava ieri sera a Saro Umberto pure di Ciconicco. Nel mentre trovavasi anche lui a provvedre l'alimento per i bachi sopra un alto gelso metteva inavvertitamente i piedi su di un ramo poco resistente. Ad un tratto questo cedette al peso ed il Saro cadeva piuttosto malamente al suolo da dove lo raccolsero con la tibia destra fratturata. *Questi pure venne medicato* dal nostro medico condotto ed obbligato a stare a lungo colla gamba immobile.

Morte improvvisa — In Villalta moriva *sabato scorso improvvisamente* uno sconosciuto che mendicava in paese. Non avendo potuto ieri essere identificato, il Sindaco domandava alla R. Prefettura l'autorizzazione pel seppellimento essendo già il cadavere in via di putrefazione.

Il seppellimento venne eseguito oggi in seguito all'autorizzazione ricevuta.

S. Vito al Tagliamento, 11 — *(Carlo)* — *La sagra di domenica.* — La tradizionale festività, che per legato speciale ricorre nel giorno del Patrono di questo capoluogo, si solennizzerà domenica 15 corr. con un variato ed attraente programma:

Ore 18 — Corsa di fanciulli d'età non superiore ai 12 anni; I° premio lire 5; II° lire 2 ed un cappello di feltro.

Ore 18.30 — Corsa dei somarelli con fantino; I° premio lire 20; II° lire 10 e bandiera d'onore; concerto della distinta banda cittadina e fuochi artificiali.

Mi si dice anche che stiansi facendo pratiche per organizzare la festa da ballo, la quale avrebbe luogo nell'ampio piazzale della stazione ferroviaria.

Se *Giove Pluvio non sarà* tanto indiscreto, ma vorrà diventare un *burbero un* po' *più benefico, speriamo* che domenica ventura, a S. Vito, affluiranno molti forestieri per passarvi un' allegra giornata.

Cividale, 12 — *Consiglio comunale.* — Alle 12 di ieri, presenti 15 componenti venne, dall'ill.mo sig. Sindaco cav. Rugero Morgante, dichiarata aperta la seduta consigliare.

Venne esaurito tutto l'ordine del giorno, nel modo seguente;

Venne ratificata una deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale, relativa all'approvazione del conto consuntivo 1901 del Giardino Infantile.

Deliberò di concorrere nella spesa, assegnata nel riparto in lire 500 per il tracciato di massima della nostra ferrovia colla Assling-Gorizia.

Deliberò in massima i provvedimenti per fornire di acqua potabile alcune frazioni del Comune.

Deliberò di chiedere il concorso dello Stato *nella costruzione dell'acquedotto.*

Deliberò la soppressione del dazio sui *farinacei col 31 dicembre p. v.*, e per sopperire ai proventi di questo, calcolati in lire 7500, stabilì *di ricorrere* per un aiuto dal Governo e di fare economie sul bilancio di prossima discussione, senza quindi aggravare la mano sopra altre voci.

Sospese la trattazione del Conto consuntivo comunale 1901.

Deliberò l'aumento di salario alle guardie campestri, ritoccando il Regolamento che le riguarda, salva ritornarvi sopra per alcune modificazioni non bene precisate nell'attuale.

Nominò a voti unanimi il sig. Angeli Umberto a far parte del Comitato mandamentale di emigrazione.

Deliberò a voti unanimi, ed in seconda lettura, l'aumento di salario alle guardie urbane.

Pure in seconda lettura, e con voti 12, uno astenuto e due contrari, di far fronte al *deficit* risultato dalle feste inaugurali della luce elettrica.

Sulla domanda di negozianti di mercerie *per provvedimenti contro* il commercio girovago deliberò di istruire meglio la pratica, trattandosi di una riforma di somma importanza per il commercio minuto cittadino.

Dopo di che la seduta si sciolse.

Le discussioni furono tranquille ed interessanti.

Teatro. — La Compagnia Servi-Cajani, che per la stravaganza della stagione, ha dovuto trasportare le tende sulla scena del Ristori, gentilmente concesso, seguita a farsi applaudire per il suo perfetto affiatamento.

Speriamo però che il concorso del pubblico vada aumentando.

Questa sera rappresenterà la brillantissima commedia *La zia di Carlo.*

Codroipo, 11 — Interessi del Comune — *(Agostinis)* — Iersera si riunì l'intero Consiglio della società fra industriali, commercianti ed esercenti del distretto di Codroipo.

Dopo la lettura del verbale della precedente tornata, la Presidenza comunica: che fu conchiuso definitivamente il contratto con una rinomata casa di Milano, per la revisione e consulenza delle tariffe ferroviarie, e quanto prima, *verrà spedita ai singoli soci* una circolare affinchè coloro che hanno interesse, *se ne avvalghino per gli* eventuali reclami. Che l'iniziativa presa dal sodalizio per la costruzione del ponte sul torrente Corno, procede con alacrità, tanto è vero che un valente tecnico, spontaneamente e gentilmente offertosi alla Società sta preparandone il disegno. Che stante il benevole appoggio degli onorevoli deputati al Parlamento Luzzatto e Morpurgo, si ha motivo di sperare in una prossima favorevole soluzione per l'impianto di un altro binario in questa Stazione, tanto più che le pratiche sono a buon punto e la statistica del tonellaggio della merce in arrivo e partenza sta per vedere la luce.

La seduta vien tolta dopo uno scambio di idee sulle prossime elezioni amministrative.

Tarcento, 11 — Ladro in flagrante. — Certo Fantuzzi Gio. Batta l'altro ieri recatosi in chiesa a Bueris credendosi inosservato si dette a scassinare la cassetta delle elemosine. Ma sopraggiunsero i carabinieri i quali coltolo in flagrante lo condussero in *domo petri, e lo denunciarono.*

Porpetto, 11 — Bambina che annega. — Nella frazione di Pampulana l'altra sera la bambina Marianna Bernardis d'anni 3 *si allontanò inosservata* dalla cucina della sua abitazione.

I genitori *accortisi* della *sua assenza* si recarono a ricercarla invano nelle *vicine famiglie; uno* dei famigliari più tardi s'accorse che il corpicino della bambina galleggiava in uno stagno di acqua poco distante dal cortile Bernardis.

La ragazzina si era recata a giuocare e cadde dentro trovandovi la morte.

Non è da dirsi la disperazione dei poveri genitori per la perdita della povera piccina.

Per gli emigranti.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha diramato ai signori *Prefetti* e *Sottoprefetti* e ai Comitati comunali o mandamentali per l'emigrazione la seguente circolare:

Dalmazia. — Il R. Console a Zara informa che arrivano continuamente a Spalato operai italiani per occuparsi nei lavori di costruzione d'una piccola ferrovia locale. Siccome gli operai che si trovano sul posto sono più che sufficienti per i lavori in corso, i nuovi rimangono disoccupati e privi di mezzi. Son così costretti a chiedere il rimpatrio alle autorità consolari; le quali non possono accordarlo per il grande numero delle domande.

E' necessario che questa situazione di cose sia portata a conoscenza dei nostri operai o braccianti *specialmente* delle Marche, degli Abruzzi e delle Puglie, *affinchè non si rechino in Dalmazia* in cerca di lavoro.

Bosnia. — Il R. Console in Serajevo avverte che sono da sconsigliare gli operai italiani dal recarsi in Bosnia per prender parte ai lavori della ferrovia Sarajevo-Gonarda.

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.

Su e giù per Udine.

IL SAGGIO DI GINNASTICA.

Ci scrivono:

Domenica, se il tempo lo permetterà, dovrebbe aver luogo il saggio di ginnastica degli alunni delle nostre scuole, rinviato fino da domenica scorsa.

Nel contempo avranno pure luogo le grandi feste della Beneficenza italiana, a *Gorizia*, dove certamente accorrerà un numero rilevante di cittadini.

Quindi il saggio di ginnastica meritevole veramente di un largo concorso di *spettatori, che dia importanza* a questa geniale e solenne manifestazione ed *educazione fisica*, correrà senza dubbio il rischio di vedersi tolto molto pubblico per la contemporaneità con le feste di Gorizia.

Mi sembra che senza punto togliere alla riuscita del saggio ginnastico (anzi!) questo potrebbe essere dato al mattino invece che al pomeriggio.

La cittadinanza sarebbe così in grado di assistere alla solennità educative, al mattino, qui, ed alla manifestazione patriottica italiana nel pomeriggio a Gorizia.

(Segue la firma.)

Giriamo all' egregio assessore alla istruzione pubblica l'opportuna proposta.

Vita operaia.
CAMERA DEL LAVORO.

Questa sera nei locali del Castello la Commissione esecutiva, alle ore 21, si riunisce in seduta straordinaria.

—

Domenica mattina alle ore 10, nei locali in Castello, si riuniranno i panettieri di Udine, per addivenire alla propria organizzazione, e costituzione della Sezione.

—

Sappiamo che nella ventura settimana avranno luogo le assemblee generali dei soci della *Federazione Lavoratori del Libro* e della *Unione Provinciale Agenti*, e che fra gli altri oggetti che vi si tratteranno, si passerà alla nomina dei *propri Delegati all' Ufficio centrale* della Camera del Lavoro.

CONFERENZA RIMANDATA.

Il segretario della Federazione Italiana, Arti edilizie, *F. Quaglino* che doveva arrivare ieri sera *non è* arrivato, essendo stata rinviata la conferenza ch'egli doveva tenere ai lavoratori dell'Arti edilizie.

L'*Incrociato* invece ne annunciava iersera l'arrivo. Attendiamo dunque per stasera dallo zelante cronista del medesimo... il resoconto della conferenza.

PEL RIPOSO SETTIMANALE.
Un voto della Commissione parlamentare.

Abbiamo da Roma che la Commissione parlamentare, che esamina la proposta sul riposo settimanale, prese ieri ad unanimità la seguente deliberazione:

« La Commissione ferma nel concetto fondamentale della proposta di legge intesa a consentire il riposo settimanale,

lieta delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio di voler collaborare insieme coi suoi colleghi e colla Commissione intorno alla proposta medesima,

ritenuta la necessità di attendere le risposte chieste alle organizzazioni economiche del lavoro e del capitale perchè nella discussione dei turni, nella necessità di calcolare gli effetti della *concorrenza*, è più *che* mai *necessario* apprezzare tutte le vicende di fatto in cui si svolge la *produzione nazionale*.

Considerando lo stato attuale dei lavori parlamentari,

dà incarico al suo presidente e all'on. Cabrini proponente della legge, di raccogliere tutte le informazioni domandate e delibera di riconvocarsi tra breve per riprendere l'esame del progetto ed'allestire la relazione ».

Per la Fiera del Santo. In occasione della Fiera del Santo a Padova e della esecuzione del poema sinfonico *Mosè* del maestro Perosi, che avrà ivi luogo nei giorni 12 e 15 corr. i biglietti di andata e ritorno per quella stazione distribuiti nei giorni dal 10 al 15 detto mese inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno 16, in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Da tale facilitazione sono esclusi i biglietti speciali andata e ritorno istituiti pel giorno 13 and. e pei quali *valgono le norme contenute nel manifesto* in data 2 corrente.

Alle marionette, in Giardino Grande questa sera straordinario spettacolo.

Esami. Nel R. Liceo « Jacopo Stellini » e nell'annesso R. Ginnasio è aperta l'inscrizione agli esami.

Ultimo termine per i candidati all'*ammissione* il *15 giugno* e per i candidati alla *licenza* il *25 d. m.*

Le norme relative alle istanze e ai documenti sono raccolte in apposito *prospetto ostensibile ad ognuno presso* la Segretoria.

" Dante Alighieri ". Resoconto dei festeggiamenti a favore della « Dante Alighieri » nel giorno dello Statuto.

Introiti:

Tombola	L. 1509.50
Numero unico degli studenti del R. Istituto Tecnico	» 250.06
Chioschi dei giuochi	» 198.60
Gara degli studenti al foot-ball	» 54.75
Vendita cartoline	» 38.82
Contributo del Municipio sulla gestione del Dazio	» 100.—
Oblazione della ditta G. G. f.lli Pecile per rinuncia al pagamento della sua polizza	» 31.80
Totale introiti	L. 2183.53

Spese:

Tombola e premi	L. 1165.52
Per i chioschi dei giuochi	» 111.26
Per la gara del foot ball	» 22.30
Per acquisto cartoline	» 10.80
Per fuochi di bengala	» 30.00
Per l' illuminazione della piazza V. E.	» 58.30
Totale	L. 1478.18

Introiti	L. 2183.53
Spese	» 1478.18
Civanzo netto	L. 705.35

La presidenza, riconoscente, porge ringraziamenti vivissimi a quanti cooperarono alla riuscita della festa.

In morte di *Maria Cosattini*: Giovanni Tam e C. lire 1.

Concorso internazionale di macchine agrarie in Avellino. E' bandito un concorso di macchine agrarie da tenersi in Avellino dal 13 al 24 agosto p. v.

La mostra è bandita da un Comitato costituito dai rappresentanti di tutte le istituzioni agrarie, delle Amministrazioni pubbliche locali, ed è favorita da un largo appoggio del Governo.

Sono fissate medaglie per gli espositori e molti importanti premi in denaro per gli agricoltori che acquisteranno le migliori macchine.

Sono fissate nel regolamento speciali norme di favore per gli espositori ed altro si solleciteranno dal Governo e dalle Amministrazioni ferroviarie.

Per un caso pietoso. Ci scrivono pregandoci di raccomandare al cuore dei buoni il caso veramente pietoso del barbiere Flora Angelo abitante in Via A. Lazzaro Moro n. 109, il quale da nove mesi è rimasto cieco e quindi privo del modo per provvedere al mantenimento della famiglia composta della moglie e di sette figli.

L'infelice avrebbe bisogno di una lunga cura per tentar di riacquistare il senso perduto.

Lo raccomandiamo pertanto alla carità gentile dei nostri lettori, disposti anche a ricevere le offerte che ci pervenissero per essere recapitate alla sventurata famiglia.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 17 giugno, ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 luglio 1900, e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

—

Incerti del mestiere. Il contadino Gottardo Angelo fu Giov. Batt. d'anni 51 di Beivars, riportò ieri lavorando due ferite da taglio al dorso della mano sinistra. Si recò subito all'Ospedale per la medicatura. Venne dichiarato guaribile in giorni 9 salvo complicazioni.

Il fabbro Mioni Luigi d'anni 27 di Domenico, di qui, pure lavorando si strappò i polpastrelli del medio e dell'annulare della mano destra.

Medicato all'Ospedale ne avrà, salvo complicazioni, per 10 giorni.

Paralisi fatale. La giovanetta Grenko Ida, d'anni 11, abitante in Via Paolo Sarpi 35, ieri mattina nell'andare alla scuola, accusò dei forti dolori di testa, che nel giorno aumentarono, sì che la costrinsero a mettersi a letto.

Il male si aggravò sempre più, e questa notte la povera giovanetta in seguito a paralisi cerebrale verso le ore 2 cessava di vivere.

Lo strano e luttuoso caso ha vivamente impressionato gli abitanti di quella via, e tutti deplorano la immatura fine della povera Ida.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 12 giugno, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	
2.	Valzer " Boccaccio "	Suppè
3.	Minuetto e Marcia « Turca »	Mozart
4.	Congiura e Scala III « Ernani »	Verdi
5.	Reminiscenze atto I " Madre mia! "	Montico
6.	Marcia " Vittoria "	Pirani.

Il coraggio di un vigile. Ieri mattina verso le 11, in via Ronchi, di fronte alla porta d'abitazione della signora Faleschini-Pico Maria, stava ferma una carretta con un cavallo attaccato, per lo scarico di certe provviste che il castaldo aveva allora portate dalla campagna.

La domestica della Faleschini era a guardia del cavallo.

Ad un tratto, per il passaggio rumoroso di un gruppo di fanciulle con un carretto, il cavallo si adombrò, e si slanciò a fuga sfrenata quasi travolgendo la domestica che fu però lesta a schivarsi.

Nella fuga precipitosa il cavallo cadde, spezzò il timone della carretta e si ferì alle gambe.

Viepiù spaventato il focoso animale continuò la pericolosa sua corsa, con grave pericolo dei passanti, verso il vicolo delle carceri sbucando in Giardino in direzione della Chiesa delle Grazie.

Nessuno osava affrontare l'animale che nella sua corsa poteva investire qualcuno e produrre delle disgrazie.

Il vigile urbano Trevisan che trovavasi allora in quei pressi di servizio, senza riflettere un istante, con atto di vero coraggio si slanciò arditamente contro il cavallo e con grave rischio di essere travolto riuscì a fermarlo.

L'atto audace venne assai favorevolmente commentato dagli astanti.

Il castaldo intanto, che aveva seguito di corsa la fuga del destriero, lo ricevette in consegna dal bravo vigile Trevisan, il cui atto di coraggio merita veramente di essere preso in considerazione dalle civiche autorità.

Furto. Uno sconosciuto di 18 anni circa, sedicentesi da Portogruaro aveva preso alloggio ieri presso l'oste Serafini Giovanni in via Zoletti.

Scomparve però poco dopo senza lasciar traccia di sè. Ma in uno alla sua scomparsa l'oste avvertì la scomparsa d'un vestito nuovo di stoffa oliva chiaro che trovavasi nella stanza vicina a quella dell'ospite sgradito.

L'oste denunciò il furto.

Scroccone! Un'altro sconosciuto sedicentesi Cumer Pietro fu Andrea, bracciante da Trieste, d'anni 19, entrato ieri sera nel Caffè della Stazione fattasi servire una bibita, all'atto di pagare, si dichiarò al *verde* di quattrini.

Intervenute le guardie di P. S. non seppe giustificare con documenti le proprie generalità. Perciò venne dichiarato in arresto in attesa di informazioni.

È morta! Quella infelice contadina Pasqua Danella, di Pasian di Prato, della cui caduta dal carro di fieno e conseguente investimento dalle ruote narrammo l'altro giorno, è morta questa notte alle ore 3 e mezza al nostro Ospedale per *setticoemia* (infezione del sangue). Poveretta!...

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 6 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	12 6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	746.3	745.9	745.5	743.9
Umido relativo	80	86	89	—
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	—	1.0	5.1	6.6
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. R
Term. centigr.	16.7	17.9	15.8	15.7

11 Temperatura	massima	19.3
	minima	13.9
	minima all'aperto	13.0
12 Temperatura	minima	15.6
	minima all'aperto	12.9

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, vari sulle isole, moderati meridionali altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso, pioggie sparse, qualche temporale sull'alto e medio versante Adriatico. Basso Tirreno e Jonio alquanto agitati.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Franz Maria ved. Pellegrini: Antonini Romano lire 1.

Stroili Cristina Bagnara: Rieppi dott. Nicolò lire 5.

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori.

Musolino all'ergastolo.

I COMPLICI ASSOLTI.

Lucca 11 — In seguito al verdetto dei giurati i complici di Musolino, Jati, Perpiglia e Di Lorenzo vennero assolti. I giurati invece emisero verdetto di piena colpabilità per Giuseppe Musolino.

I complici furono subito rimessi in libertà e Musolino si divise da loro con lacrime e baci.

Quindi la Corte si ritira e rientra dopo poco con la sentenza la quale ritenuti i cinque omicidi premeditati e in base agli articoli del codice penale e di quello di procedura penale, la Corte lo condanna all'ergastolo con l'aumento di 3 anni di segregazione cellulare sui 7 prescritti invece di cinque come potrebbe.

Quindi la segregazione per Musolino sarà di 10 anni.

Musolino ascolta in silenzio. Andandosene saluta con cenni della mano e con un lieve sorriso il pubblico, ma è abbattutissimo.

Il pubblico esce silenzioso.

Il processo dell'uomo fatto a pezzi.

LA CELLI ALL'ERGASTOLO.

Vicenza 11 — I giurati ritennero la Celli pienamente responsabile e la Corte la condannò all'ergastolo.

Bortolo Parise fu condannato a 15 anni di reclusione.

Furono invece assolti i rimanenti cinque.

La folla rinnovò le solite incivili dimostrazioni.

FRA LIBRI E GIORNALI

Neptunia Rivista italiana di Pesca ed Aquicoltura.

Sommario del numero 31 maggio 1902:

A. Galleni, La pesca delle spugne a Trapani — F. Malfer, Lago di Garda — Nota sulla produzione dell'anno 1901.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze: M. C. L'opera di propaganda del prof. Levi-Morenos per i pescatori dell'Adriatico.

Per la Federazione Nazionale Aquicola: Società Lombarda, Incremento della Società — Campagna ittiogenica della Sezione Lariana — Servizio di Guardia-Pesca — Laboratorio di studio nella Sede Centrale di Milano — Introduzione delle trote porporine — Sedute della Direzione Generale. Comitato friulano " Pro Aquicoltura " — Costituzione del Comitato.

Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura, (Bollettino Sociale Serie II N. 12) — Una vittoria giuridica — Mercuriali delle Pescherie di Venezia pei mesi di febbraio e marzo 1902.

La Domenica del Corriere, num. 23, è oltremodo ricco e vario. Contiene due grandi tavole a colori del pittore Beltrame. Vi sono pure altre tavole a colori e numerosi articoli con illustrazioni.

Bollettino bacologico.

Mercati del giorno 11 giugno.

PIAZZE	PREZZO mass. L.	medio L.	min. L.	QUANTITÀ odierna Kgr.
Alessandria	3.45	3.15	2 50	19037 000
Brescia . . .	3.30	3.09	2.05	534.000
Forlì	3.90	3.38	2.00	620 540

Lonigo, 11. — Venduti oggi bozzoli gialli chili 500 a lire 3.25.

Verona, 11. — Terzo giorno di mercato. Il mercato ufficiale non ha pubblicato nè ieri nè oggi il suo bollettino. Poche piccole partite, di qualità scadente, si sono presentate sul mercato ed hanno trovato prezzi varianti dalle lire 2.40 alle 2.50.

Due partite più importanti, alle quali vennero rispettivamente offerte lire 2 65 e 2 80 sono state deposte nei magazzini di sosta dei loro proprietari, che attendono prezzi più remunerativi. Il tempo è pessimo e non favorisce il lavoro dei bachi, che omai quasi dovunque sono saliti al bosco.

AI BACHICULTORI.

La bachicultura di quest'anno è stata un pochino compromessa nel suo inizio. Le pioggie persistenti, il freddo eccezionale e le brine obbligarono, ad esempio, molti allevatori a rigettare i loro bachi. Non tutti quindi poterono rifornirsi di buone sementi, perchè da noi non sono ancora sufficientemente in uso le conservazioni mediante adatti frigoriferi. Perciò, malgrado che in genere gli agricoltori abbiano fatto del loro meglio per avere nuovi allevamenti in numero *notevole*, non vi riuscirono, ed il raccolto si presume relativamente scarso.

Non dobbiamo però dimenticare che in molti villaggi gli allevatori raddoppiarono le loro speranze nella bachicoltura, e mentre *non sono pochi* i proprietari che deplorano la momentanea sfiducia venuta in loro per essa negli scorsi anni, causa l'invilimento nei prezzi dei bozzoli e la conseguente fatale distruzione di molti gelsi, in quest'anno rinnovarono gli sforzi per ottenere dall'allevamento del flagello quei guadagni che vanno falliti specialmente nei vini.

Le crisi agrarie, rinnovantisi insistentemente per molti prodotti, insegnano ad essere previdenti e a non disprezzare più la bachicultura, che fu sempre destinata a fornire i primi aiuti agli agricoltori. Perciò con vero compiacimento notiamo un risveglio e la ritornata fiducia negli allevamenti dei bachi e la necessità di provvedere i campi di buoni gelsi.

Le notizie giunte ci annunciano che in genere gli allevamenti si trovano al 3° e 4° stadio e che procedono bene. Solo in qualche luogo si è già notato il calcino, malattia gravissima che merita una speciale considerazione da parte dei nostri bachicultori.

Il calcino o mal del segno è una malattia essenzialmente parassitaria indipendente affatto dal seme e che si sviluppa dai germi che si mantengono in genere vivi nelle bigattiere per le mancate disinfezioni. Essa è dovuta ad un fungo, ad una specie di botrite studiata prima dal celebre Agostino Bassi, di Lodi, e che perciò venne denominata Botrite Bassiana.

Questo fungo viene ordinariamente diffuso col mezzo dei suoi germi, specie di piccole conidi sferiche che si importano nelle camere di allevamento dal personale di servizio che visita accidentalmente partite infette, o colla foglia in qualche modo contaminata coi germi della botrite, od ancora cogli attrezzi *non disinfettati*.

Penetrati in qualsiasi maniera i germi della botrite nella bigattiera, se essi arrivano in contatto o sono ingoiati colla foglia dei bachi, nel corpo di questi si sviluppano e in pochi giorni infestano tutto il corpo.

Solitamente colla botrite vegeta anche un altro microorganismo, che è il Micrococco o bacillo prodigioso, il quale colora in rosso e dà una sfumatura debolmente rossiccia ai bachi, donde una caratteristica particolare della malattia che la fece denominare anche mal del segno, infezione che tutti conoscono senza che perciò si pensi sempre a prevenirla come si dovrebbe. E si dovrebbe prevenire, poichè la sua cura riesce pressochè inutile ed il suo sviluppo enzootico ed epizootico forma una conseguenza della trascuranza in cui sono tenuti gli attrezzi ed i locali adibiti ad uso di bigattiera.

La prevenzione di questa malattia è resa doppiamente utile ed importante dappoichè con essa si previene anche un'altra infezione che suole appunto comparire dopo la quarta muta, quando i bachi sono vicini o salgono il bosco. Alludo alla flaccidezza o morto passo, che colpisce i bachi specialmente nelle giornate caldo-umide del giugno, e che è caratterizzata dalla morte che avviene d'ordinario in partite che pochi momenti prima davano le migliori speranze di buoni raccolti.

I bachi colpiti rimangono timidi, distesi, sembrano vivi, poi diventano flaccidi; toccati, se ne riconosce la morte. E' una malattia dovuta a microorganismi speciali che si moltiplicano nell'intestino e nel sangue producendo gravi alterazioni degli epiteli di rivestimento, delle tonache intestinali e del sangue.

Si prevengono queste malattie con una buona ventilazione, con ambiente mantenuto sempre secco, foglia non fermentata, possibilmente ben scelta.

Quando l'afa soffocante si fa sentire, allora si raccomandano fiammate, produzione di fumo nell'ambiente per creare condizioni sfavorevoli allo sviluppo della botrite e dei germi infettanti del morto passo.

Ma ciò che maggiormente salvaguarda gli allevatori di bachi contro il flagello del calcino sono le disinfezioni preventive e bene eseguite delle bigattiere e di tutti gli attrezzi da adibirsi all'allevamento.

Le migliori disinfezioni e più pratiche ed alla mano del più semplice allevatore sono quelle dell'anidride solforosa o di formalina.

E. Perroncito

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco